

Violentarono una ragazzina che si uccise. Niente processo - G.Longo - Libero -11-12-08

Quindici mesi di osservazione per due minori

Non dovranno affrontare alcun processo e non rischiano alcuna condanna i due sedicenni che un anno e mezzo hanno violentato una ragazzina di 13 anni, che poi si tolse la vita gettandosi giù dal balcone di casa. Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale per i minorenni di Taranto, Laura Picaro (contro il parere del pm, Enrico Bruschi, e dell'avvocato difensore della famiglia della ragazza), ha infatti deciso di non optare per il rinvio a giudizio, ma per la "messa alla prova", accogliendo la richiesta avanzata dai legali dei due ragazzi. Che saranno quindi sottoposti per 15 mesi a un periodo di osservazione durante il quale saranno impegnati in un programma di rieducazione e di assistenza agli anziani. Se in questo periodo rispetteranno gli impegni, il processo a loro carico sarà cancellato.

Il fatto era avvenuto nel quartiere Paolo VI, alla periferia di Taranto. La ragazzina, che a causa di una situazione di disagio familiare e di problemi psichici, era affidata a un istituto per minorenni, si suicidò nell'aprile dello scorso anno lanciandosi dal terrazzino al settimo piano della casa dei suoi genitori. Nella sua stanza all'istituto gli investigatori trovarono il diario in cui lei raccontava lo stupro subito dai due minorenni nel novembre precedente, ma anche quello, risalente a qualche giorno prima, subito da tre maggiorenni, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio.

I genitori della ragazza, che si erano costituiti parte civile, hanno espresso profondo rammarico per la decisione del gup. Una decisione che ha suscitato anche la reazione di Gabriella Moscatelli, Presidente di Telefono Rosa: «Saremo al fianco della famiglia per sostenerla in quella che ci sembra ancora una volta l'applicazione di leggi inadeguate all'efferatezza del reato». La Moscatelli si rivolge anche al ministro Alfano, al Presidente Berlusconi e al ministro Carfagna, chiedendo loro di «costruire leggi che impediscano simili assurdità». E aggiunge: «Come possiamo combattere il bullismo se 15 mesi di assistente sociale cancellano il processo di stupro ai danni di una ragazzina di 13 anni, che per il dolore si è uccisa? E quale proporzione c'è tra annientare una donna nell'animo e nel corpo con uno stupro e la "condanna" al recupero sociale?»